



PROGETTO EDUCATIVO - O.D.P.F. ISTITUTO SANTACHIARA
Sedi di Tortona – Voghera – Stradella

1) ORIGINE

L'Istituto "Santachiara" è sorto in Diocesi nel 1952, quando, nell'immediato dopoguerra, si coglieva l'esigenza di dare alle giovani della zona una formazione professionale che consentisse loro di inserirsi in un nuovo tessuto sociale prevalentemente cittadino.

In seguito, è maturato il Progetto di aprire l'Istituto ai vari tipi di scuola, richiesti dai tempi moderni, per offrire ai ragazzi ed alle ragazze che lo desiderassero, la possibilità di una seria preparazione culturale e professionale, in un ambiente permeato dal senso cristiano della vita.

2) NATURA

Il "Santachiara" è una istituzione scolastica e formativa dipendente direttamente dall'O.D.P.F. Opera Diocesana Preservazione della Fede della Diocesi di Tortona, è quindi una comunità educante della Chiesa locale, gestita attraverso un gruppo di laici ai quali è richiesta una partecipazione diretta alla pastorale nel settore specifico del ministero educativo.

Essi, consapevoli che con la consacrazione battesimale hanno ricevuto il mandato della comunicazione dei valori, dell'annuncio profetico e della testimonianza della carità, si rendono disponibili ad esercitarlo nell'ambito di questa struttura diocesana allo scopo di aiutare i giovani del proprio territorio a raggiungere una maturazione culturale, umana e cristiana.

3) PROGETTO EDUCATIVO

Per attuare le finalità cui è orientata l'attività educativa dell'Istituto, si elabora un Progetto educativo aggiornato, rispondente alle direttive contenute nei documenti del Magistero della Chiesa, adeguato alla attuale situazione sociale ed alle previste direttive dello Stato e delle Regioni in materia di Istruzione e Formazione.

La fedeltà al Vangelo e la centralità della persona umana sono le linee ispiratrici del Progetto.

4) SITUAZIONE GIOVANILE

Inseriti in una società varia e complessa, in continua evoluzione sul piano socio-politico, culturale ed economico, i giovani si trovano combattuti tra speranze e frustrazioni, desiderio di giustizia e tentazione di violenza, ricerca di senso e spreco della vita.

Stimolati da una pluralità di sollecitazioni spesso sono divisi tra l'estremismo e il disinteresse per tutto quanto attiene la sfera sociale e politica.

Facilmente si rinchiodano nel piccolo gruppo e risulta loro difficile operare scelte definitive.

Alla luce di questa situazione vengono elaborati percorsi educativo-didattici appropriati.

5) FINALITA' DELL'ISTITUTO

L'azione educativa del nostro Istituto mira a fondere in armonia la fede, la cultura e la vita (cfr. La Scuola Cattolica, oggi, in Italia, 1983 – n. 4). Essa si muove sulla base di alcune istanze fondamentali:

- un'istanza veritativa avviando l'alunno alla scoperta della verità, guidandolo nel pieno rispetto delle leggi e dei metodi di ricerca delle singole discipline (cfr. *ivi*, n. 17);
- un'istanza critica promuovendo nell'alunno la capacità di giudizio attraverso il confronto e la verifica delle proprie posizioni;



- un'istanza etico-religiosa sollecitando il giovane a tradurre la verità nella vita, in modo da coordinare insieme la cultura umana ed il messaggio cristiano;
- un'istanza sociale e politica favorendo tra gli alunni rapporti fondati sul rispetto reciproco e sull'attenzione all'altro, in particolar modo al "diverso", per facilitarne l'inserimento nella società. Tale pratica avvierà al senso di responsabilità che in un futuro i giovani potranno tradurre in impegno politico, inteso come servizio al bene comune.

6) STILE EDUCATIVO

I componenti della comunità educante assumeranno un atteggiamento di autentica benevolenza verso gli alunni, ponendosi come persone che sanno di non possedere tutta la verità, ma che la ricercano "con" loro ed attingono dalla stessa situazione educativa elementi per una propria ulteriore maturazione.

Si instaurerà così un rapporto interpersonale che infonde negli allievi fiducia in se stessi e negli altri evitando sia l'autoritarismo, sia l'eccessiva indulgenza.

7) LINEE METODOLOGICHE

Strumenti principali per la formazione degli alunni sono, naturalmente, le singole discipline scolastiche. Nella trasmissione dei loro contenuti, si richiede al docente, accanto ad una seria competenza professionale, comportamenti di autentica testimonianza dei valori che si intendono comunicare. A tale scopo si pone l'esigenza di un aggiornamento permanente attraverso incontri periodici, mirati a favorire un progresso continuo nel campo della professionalità e della testimonianza.

Per coordinare l'attività educativa del "Santachiara" annualmente viene formulato un tema formativo annuale, che sarà svolto attraverso varie iniziative scolastiche ed extrascolastiche programmate dai singoli Collegi Docenti.

Particolare attenzione è riservata all'insegnamento della Religione Cattolica che deve essere considerata importante occasione per avviare ad uno studio serio dei fondamenti della Fede e della Morale Cristiana, a cui le singole materie possono apportare contributi in un ambito interdisciplinare.

8) COMPONENTI DELLA COMUNITA' EDUCANTE

Il "Santachiara" fa propria la direttiva della Chiesa che considera la comunità educante come "il centro propulsore e responsabile di tutta l'esperienza educativa e culturale, in un dialogo aperto e continuo con la comunità ecclesiale di cui è e deve sentirsi parte viva" (Ivi, 34).

I docenti

Gli Insegnanti abbiano presente che "dipende essenzialmente da loro se la Scuola Cattolica riesce a realizzare i suoi scopi e le sue iniziative (Grav. Ed. n.8)".

Essi pertanto condividano sinceramente lo spirito della scuola, siano consapevoli del loro ruolo, in ordine al quale si richiedono alcuni requisiti specifici:

Formazione umana e cristiana basata su una scelta di fede che orienti ed alimenti il servizio professionale e faccia di ogni docente un testimone che educi anzitutto con l'esempio.

Disponibilità al ruolo educativo secondo l'identità ed il progetto della scuola.

Competenza professionale di tipo culturale, didattica ed organizzativa richiesta dalle proprie discipline. (cfr. La Scuola Cattolica, doc. cit. n. 15)



Senso della collegialità e disponibilità alla comunicazione interpersonale che sono il presupposto da cui viene sostenuta la dimensione comunitaria della scuola e facilitano l'attività di programmazione collegiale, come un momento importante per gestire ed innovare i processi scolastici ed esercitare in modo più efficace l'azione educativa. (cfr. lvi, n. 35)

I Giovani

Gli alunni, protagonisti primari del cammino culturale e formativo proposto dalla scuola, possono diventare veramente tali se si sentono accolti, stimati ed amati. A questo scopo occorre individuare forme e spazi, anche nuovi, che rendano la loro partecipazione reale e coerente con i criteri educativi e formativi della scuola (cfr. lvi, n. 48).

E' necessario quindi che siano aiutati a maturare valide convinzioni e scelte responsabili, nella pluralità delle sollecitazioni emergenti dalla società odierna, e ad esporle con chiarezza nel dibattito e nel confronto.

Nel pieno rispetto dei ritmi di crescita, si favorirà anche la loro partecipazione alla vita ecclesiale ed il loro inserimento nella comunità parrocchiale.

I Genitori

In quanto primi responsabili dell'educazione dei figli, siano sollecitati a rinunciare ad ogni "delega educativa" ed a diventare a pieno titolo membri della comunità educante. Per offrire loro occasioni concrete di partecipazione, la scuola organizzi periodicamente incontri formativi ed informativi.

Docenti - Alunni - Famiglie

Nella diversità delle mansioni e delle competenze sono chiamati a costruire una "Comunità educante" progredendo sempre più nella collaborazione collegiale e gestionale.

9) UNA COMUNITA' APERTA

L'Istituto, in quanto costituisce una delle espressioni della realtà ecclesiale locale, si inserisce in un contesto extrascolastico, in cui esercita una "presenza" attraverso un dialogo, un confronto ed una collaborazione con le altre istituzioni della vita diocesana.

Per la natura stessa del messaggio evangelico che la scuola vuole esprimere, si richiede anche necessaria un'apertura alla vita civile, politica, sociale nella quale l'alunno sarà chiamato ad inserirsi a conclusione del suo iter scolastico e formativo.

Tortona, 1 settembre 2017

La Presidente
Pinuccia Barbieri